ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO DEL COMMERCIALISTA

IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO E AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO STUDIO

10 novembre 2026

Dott.ssa Michela BOIDI

IDENTIFICAZIONE

La persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'**interesse** della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita





Ai fini dell'identificazione, il soggetto obbligato **chiede al cliente** le informazioni e i dati a ciò necessari tramite qualsiasi mezzo ritenuto idoneo.
Consultazione di pubblici registri: strumento **a supporto** e non in sostituzione degli adempimenti prescritti in occasione dell'adeguata verifica.
In caso di consultazione del Registro dei Titolari effettivi, il professionista acquisisce e conserva la prova dell'iscrizione ovvero conserva un estratto del registro idoneo a documentare tale iscrizione

IDENTIFICAZIONE

Clienti diversi dalle persone fisiche: individuare le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo (**Criterio generale** – art. 20 comma 1)

Per le società di capitali (art. 20 commi 2,3,5)

1. titolarità di una partecipazione **superiore al 25%**, anche per tramite di società controllate, fiduciarie o interposta persona → *CRITERIO DOMINICALE*
2. controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o necessari per **influenza dominante**, esercitabile anche in virtù di vincoli contrattuali → *CONTROLLO*
3. coincide con la o le persone fisiche titolari di poteri di **rappresentanza legale**, di amministrazione o direzione della società. → *RESIDUALE: potere di vincolare la società verso l'esterno*

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

Società con 5 soci con meno del 25% ciascuno

S.r.l. costituita da 5 soci al 20%, con identica partecipazione agli utili. In questo caso nessun ha oltre il 25% del capitale o degli utili (hp: non esistono patti parasociali o clausole statutarie che determinano diritti particolari dei soci ai sensi dell'art. 2468 c.c. da esercitare in assemblea ordinaria né ci sono altri soggetti che soddisfano il requisito del controllo).



ai sensi dell'art. 20 co. 5 del D.Lgs. 231/2007 i titolari effettivi della società risulteranno gli *amministratori dotati di legale rappresentanza, poteri di amministrazione o direzione*.

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari
Società con catene di controllo

Tre criteri interpretativi

a) il capitale del cliente, risalendo nella catena partecipativa in base al **criterio del controllo *(top down)***;
b) il capitale del cliente attraverso l'applicazione del c.d. **criterio del moltiplicatore**;
c) il capitale sociale del cliente e di qualsiasi entità lungo la catena partecipativa ***(bottom up)*.**

formulazione letterale: identificazione delle sole persone fisiche che detengono il controllo ai sensi dell'art. 20 c.3, ad esempio le persone fisiche che possiedono una percentuale che consenta di esercitare il diritto di voto in **misura superiore al 25% del capitale sociale della società cliente**.

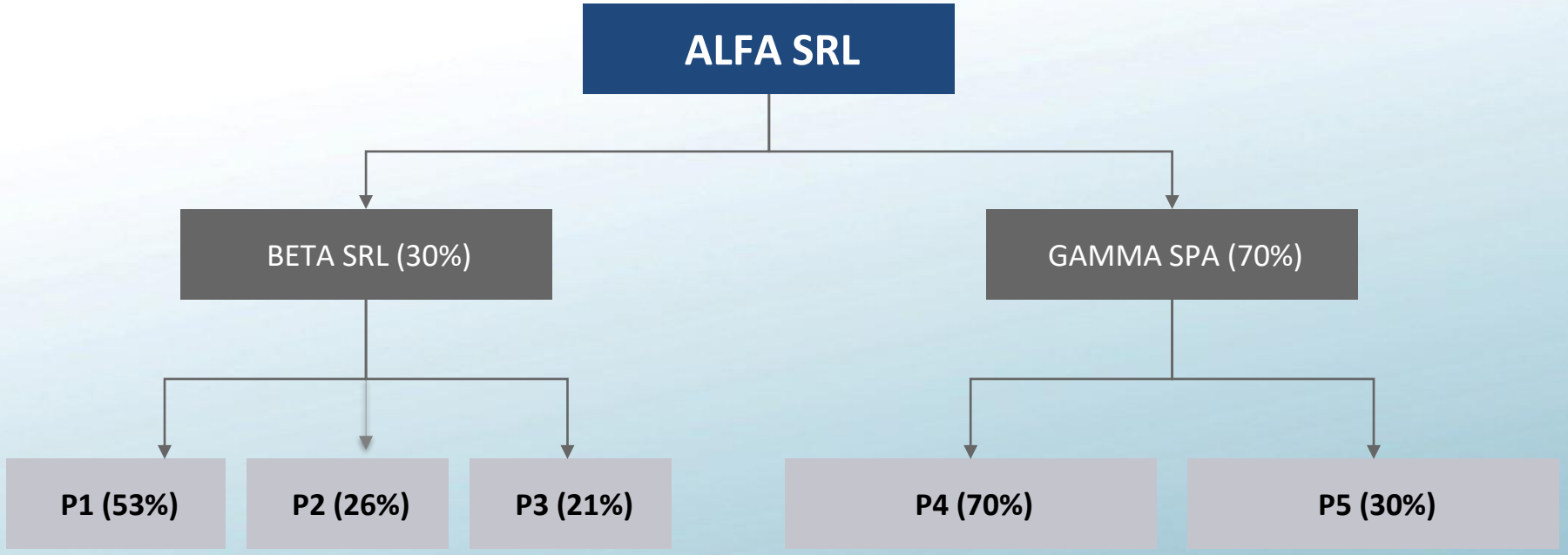
orientamenti MEF con Banca d'Italia e UIF: la soglia rilevante va considerata **esclusivamente in relazione al capitale della società cliente**, mentre occorre risalire la catena partecipativa per individuare c**hi esercita il controllo ex art. 2359 c.c**

legislatore europeo: si tiene conto di tutte le partecipazioni azionarie ad ogni livello di proprietà.

CNDCEC: *In questa sede[1] si prende atto delle recenti indicazioni fornite dalle Autorità, in base alle quali il criterio della percentuale superiore al 25% va applicato solo al primo livello di proprietà mentre, con riferimento ai livelli successivi, i titolari effettivi devono essere individuati secondo le disposizioni dell'art. 2359 c.c., quindi in base alla maggioranza di voti in assemblea ordinaria, alla disponibilità di voti o alla presenza di vincoli contrattuali sufficienti ad esercitare un'influenza dominante nella stessa assemblea. Nondimeno, la complessità della fattispecie e l'imminente evoluzione normativa europea rendono opportuna la massima prudenza nella valutazione dei casi concreti*.

[1] **DOCUMENTO DI RICERCA** L'individuazione del titolare effettivo nelle società e negli enti di diritto privato

IDENTIFICAZIONE



a) Criterio del controllo [top down]: P1 (controlla BETA) e P4 (controlla Gamma)
b) Criterio del moltiplicatore: P4 (70% x 70% = 49% di Alfa)
c) Partecipazione > 25% lungo la catena [bottom up]: P1, P2, P4 e P5

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

Pubblica amministrazione

Coincide con il soggetto/i dotato/i di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione dell'ente pubblico, da individuare in concreto sulla base della verifica degli assetti organizzativi o statutari dell'ente → legale rappresentante dell'ente



Comune: *Sindaco*
Regione: *Presidente della Regione*
Enti Pubblici: *Direttore Generale per gli enti strumentali o le aziende speciali*

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

Pubblica amministrazione – esempi

a) Conferimento dell'incarico di revisore nell'ente locale (Deliberazione di Giunta Comunale – previo sorteggio a cura della Prefettura competente per territorio) → ***Sindaco***, legale rappresentante del Comune in favore del quale l'attività professionale è svolta.
b) Affidamenti in favore del professionista operati secondo le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici → ***Dirigente che sottoscrive il contratto***, ha la legale rappresentanza in termini contrattuali dell'ente ed esercita quel potere decisionale con connessa responsabilità effettiva dell'atto gestorio che pone in essere.
c) Progetti finanziati dal PNRR → ***Dirigente che sottoscrive il contratto***, responsabile dell'attuazione dell'operazione finanziata, fermo restando l'indiscusso beneficio per la collettività, il potere decisionale e la connessa responsabilità gestionale – anche in termini di Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

Società con partecipazione pubblica o statale > 25%

Società con struttura privatistica che operano per finalità pubbliche e sono soggette a un regime giuridico ibrido.

Art. 20 del d.lgs. 231/2007, in coordinamento con il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – TUSP):

1. **società in controllo pubblico**, ossia le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b) dell'art. 2, co. 1 del TUSP e cioè la situazione descritta nell'art. 2359 c.c.,;
2. **società in house**, ossia le società che ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici da amministrazioni che esercitano su di esse un "controllo analogo" o un "controllo analogo congiunto" (art. 16 del TUSP), vale a dire la situazione in cui un'amministrazione esercita sulla società, rispettivamente da sola o congiuntamente con altre amministrazioni, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi (art. 2, co. 1, lett. c) e d));
3. **società a partecipazione mista pubblico-privata** (art. 17 del TUSP), dove il socio privato partecipa in misura significativa (non inferiore al 30%) e con ruolo operativo.

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

1. Società in controllo pubblico

Criterio residuale di cui all'art. 20, co. 5 → soggetto investito dei poteri di rappresentanza o di amministrazione della società controllata. Si individuano i soggetti responsabili delle decisioni in concreto assunte nell'ambito della società controllata

Con riferimento agli enti di diritto pubblico non è possibile individuare i soggetti - persone fisiche intesi come beneficiari sostanziali dell'operazione e portatori del reale interesse economico sotteso alla stessa.

RESPONSABILITÀ

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

2. Società in house

«*hanno delle società solo la forma esteriore ma costituiscono in realtà delle articolazioni della pubblica amministrazione da cui promanano e non dei soggetti giuridici ad essa esterni e da essa autonomi» di modo che «la distinzione tra socio (pubblico) e società (in house) non si realizza più in termini di alterità soggettiva».*
l'amministrazione affidante esercita (da sola o congiuntamente ad altre amministrazioni) un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che svolgono la parte più importante della loro attività in favore dell'amministrazione o delle amministrazioni controllanti.

Criterio residuale di cui all'art. 20, co. 5, da riferirsi direttamente alla Pubblica Amministrazione controllante (e, in ultima istanza, nella persona fisica che ne ha la rappresentanza legale), perché si tratta di un'articolazione organizzativa dell'ente pubblico e non un soggetto autonomo sotto il profilo del controllo.

La ricerca del titolare effettivo deve risalire fino all'ente pubblico e al suo rappresentante legale.

IDENTIFICAZIONE

Casi particolari

3. Società miste

La partecipazione privata (> 30%) è funzionale all'apporto di capitale, competenze o capacità operative.
Due profili per TE:

- per la componente pubblica (con partecipazione > 25%): **criterio residuale** di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. 231/2007 (titolarità di poteri di rappresentanza legale, direzione o amministrazione);
- per la componente privata: **criteri ordinari** dell'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. 231/2007 (possesso o controllo diretto o indiretto di partecipazioni superiori al 25%).

Soluzione non allineata alla norma: **l'art. 20 prevede applicazione scalare.**

Criteri ordinari di cui all'art. 20 del Decreto, coincidendo il titolare effettivo con la persona fisica (o con le persone fisiche) cui in ultima istanza è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, ovvero il relativo controllo o ancora, in ultima analisi, titolare, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società.

ASSONIME, Note e Studi 8/2023, cit., p. 19: individuare il titolare effettivo nella partecipazione più rilevante. Se la partecipazione della PA è superiore rispetto a quella privata (anche se > 25%) → TE componente pubblica

IDENTIFICAZIONE

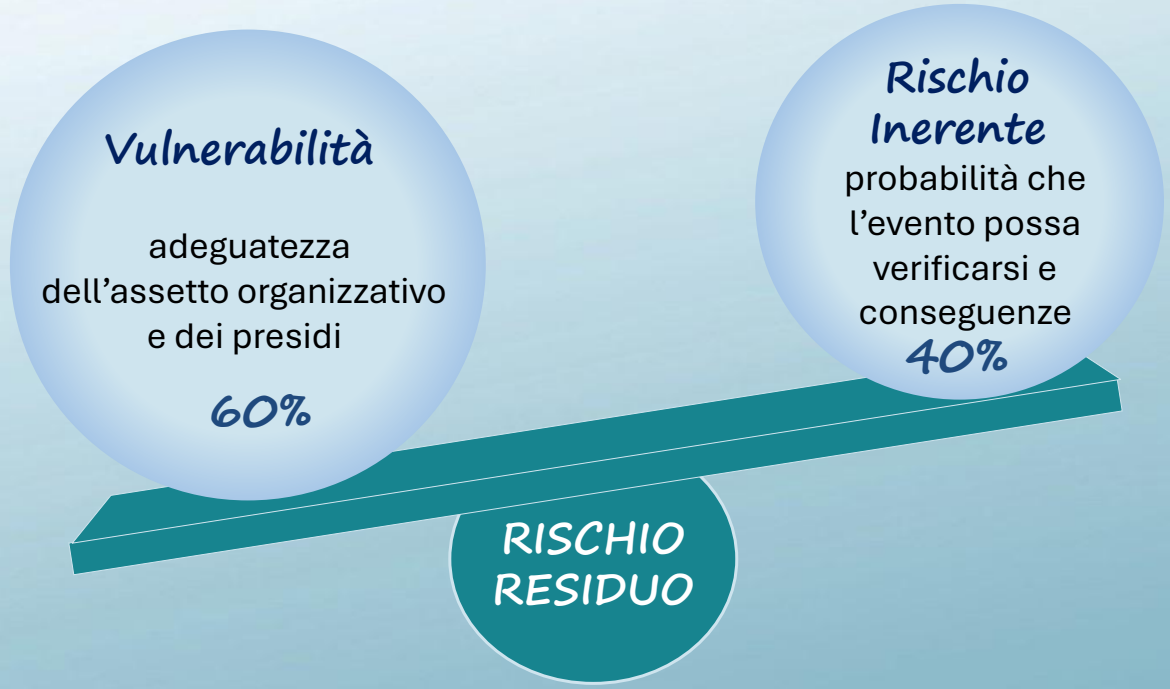
Trust e soggetti giuridici affini

I titolari effettivi si identificano **cumulativamente** nel **costituente (settlor)**, nel **guardiano**, se nominato, il **fiduciario (trustee)**, nei **beneficiari** o classe di beneficiari (che possono essere beneficiari del reddito o beneficiari del fondo o beneficiari di entrambi) e nelle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust o sui beni conferiti nel trust o nell'istituto giuridico affine attraverso la proprietà diretta, indiretta o altri mezzi.

Qualora nel trust il trustee **sia una persona giuridica** (es. srl) sarà necessario individuare la (o le) persone fisiche che rappresentano e gestiscono la persona giuridica (Linee Guida CNDCEC)

AUTOVALUTAZIONE
Regola tecnica n.1 (art. 15 e 16 D.lgs 231/2007)

- effettuare la valutazione del rischio di riciclaggio/FDT connesso alla propria attività professionale;
- adottare presidi e procedure adeguati alla propria natura e alla propria dimensione per mitigare i rischi rilevati.



- adempimento proprio dei professionisti obbligati e non è delegabile
- possibile effettuare l'autovalutazione in capo all'associazione professionale/STP.
- Il responsabile antiriciclaggio assiste il professionista al fine di gestire e mitigare il rischio residuo

RISCHIO INERENTE

Raccolta informazioni e mappatura clientela per determinare rischi attuali o potenziali nello svolgimento delle attività

Attribuire un valore a ciascuno dei seguenti fattori di rischio:



tipologia di clientela



area geografica di operatività



canali distributivi



servizi offerti

Il valore va da 1 (non significativo) a 4 (molto significativo)

RISCHIO INERENTE



TIPOLOGIA DI CLIENTELA: Grado di rischio attribuito ai clienti in sede di adeguata verifica, rispetto al numero totale dei clienti



AREA GEOGRAFICA DI OPERATIVITÀ: Sede dello Studio e il territorio della prestazione (sede, residenza o area di operatività della clientela), rispetto al numero totale dei clienti:



CANALI DISTRIBUTIVI: Modalità di esplicazione della prestazione professionale, anche tramite collaborazioni esterne, corrispondenze, canali di pagamento. Tale fattore è difficilmente associabile all'attività professionale; per tale motivo, la valutazione del rischio allo stesso correlata assume carattere residuale



SERVIZI OFFERTI: Sono valutate le prestazioni professionali fornite, così come valutate in sede di adeguata verifica della clientela, facendo riferimento alla totalità dei servizi offerti alla clientela

La media aritmetica dei punteggi dei singoli fattori di rischio determina il valore del rischio inerente

VULNERABILITÀ

Analisi dell'adeguatezza dell'assetto e dei presidi adottati rispetto al rischio inerente: carenze la cui presenza permette che il rischio inerente si concretizzi

Attribuire un valore a ciascuno dei seguenti elementi di vulnerabilità



Formazione



Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela



Organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dati e informazioni



Organizzazione in materia di segnalazione di operazioni sospette e comunicazione delle violazioni alle norme sull'uso del contante

Il valore va da 1 (non significativo) a 4 (molto significativo)

VULNERABILITÀ

FORMAZIONE: livello di aggiornamento della conoscenza da parte di tutti i componenti dello studio della normativa antiriciclaggio; grado di individuazione delle tecniche illegali

ORGANIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DI ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA: modulistica idonea per svolgere l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo

ORGANIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI, DATI E INFORMAZIONI: procedura per la conservazione della documentazione

ORGANIZZAZIONE IN MATERIA DI SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE E COMUNICAZIONE DELLE VIOLAZIONI ALLE NORME SULL'USO DEL CONTANTE: procedura adeguata per riscontrare anomalie nell'utilizzo del contante o ad altre operazioni sospette di riciclaggio/FDT – idoneità sistemi di segnalazione violazioni disposizioni interne (whistleblowing)

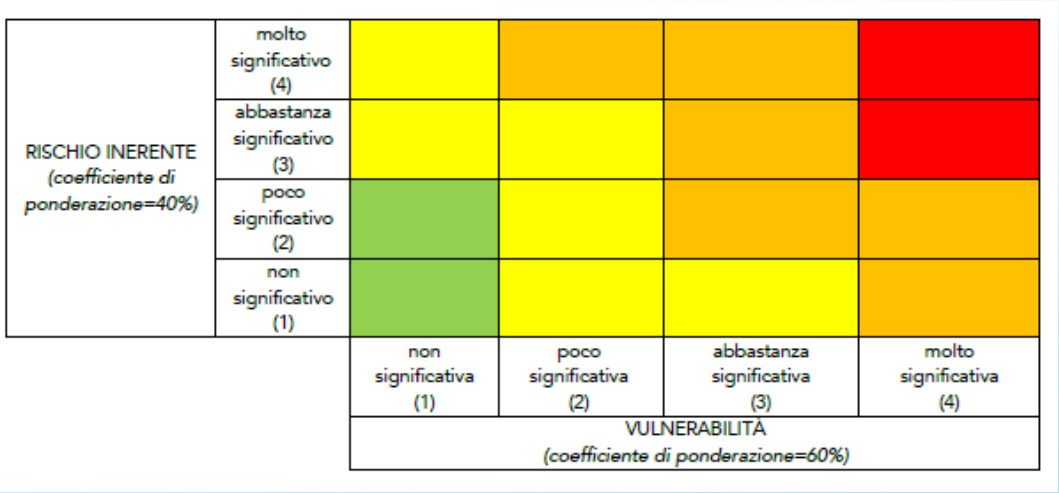
VULNERABILITA'

La media aritmetica dei punteggi dei valori attribuiti secondo la seguente scala graduata:

Rilevanza	Valore numerico
Non significativa per presidi completi e strutturati	1
Poco significativa per presidi ordinari	2
Abbastanza significativa per presidi lacunosi	3
Molto significativa per presidi insufficienti	4

RISCHIO RESIDUO

Ponderando i valori attribuiti per il rischio inerente al 40% e per la vulnerabilità al 60%, si ottiene il **rischio residuo**.



Somma valori ponderati	Rischio residuo
da 1 a < 1,6	Non significativo
da 1,6 a < 2,6	Poco significativo
da 2,6 a < 3,6	Abbastanza significativo
da 3,6 a < 4	Molto significativo

- Valutazione al 31.12 dell'anno precedente

- Per i neo iscritti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di inizio attività;

- Aggiornamento quando necessario per rilevanti mutamenti e entro un anno dall'aggiornamento periodico dell'Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cura del Comitato di Sicurezza Finanziaria

Stabilito il livello di rischio, il professionista procede ad attivare le eventuali azioni per la gestione ovvero per la mitigazione (es: formazione del personale con carattere di programmazione e permanenza).

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO



Professionista in forma individuale: coincide con la funzione antiriciclaggio



Associazioni professionali o STP → individuare la funzione antiriciclaggio e nominare il responsabile – a meno che gli adempimenti non siano assolti individualmente



Associazioni professionali o STP > 30 professionisti e più di 30 collaboratori → individuare la funzione antiriciclaggio, nominare il responsabile antiriciclaggio e il revisore indipendente per la verifica dei presidi di controllo.



Professionisti = soggetti iscritti all'albo con partita iva/codice fiscale autonomi.



Collaboratori = dipendenti, tirocinanti e tutti i soggetti operanti nell'organizzazione del soggetto obbligato

Non si considerano i casi di mera condivisione degli spazi





www.odcec.torino.it
www.linkedin.com/company/odcec-torino/
www.youtube.com/channel/UCBUHnLEOEHA6YY-MLr8vG8A/videos